

**CINEMA: PASOLINI, MIMMO CALOPRESTI RECUPERA 85 MINUTI DI GIRATO
INEDITO =
DAL RINVENIMENTO UN DOCUMENTARIO IN LIZZA PER BERLINO**

Roma, 7 dic. - (Adnkronos/Cinematografo.it) - Pasolini inedito in un documentario di Mimmo Calopresti. Il filmato, intitolato 'Come si fa a non amare Pasolini. Appunti per un romanzo sull'immondezza', nasce dal rinvenimento di 85 minuti di girato, privi di audio, raccolti da Pasolini in occasione del primo grande sciopero dei netturbini romani, nell'aprile del 1970. Del materiale, nato come parte di un piu' ampio lavoro sul capitalismo e sul terzo mondo, si era persa traccia per anni fino a considerarlo definitivamente perduto. Calopresti, dopo averlo rinvenuto nell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico, ha svolto un lavoro di selezione e recupero, alternando spezzoni dell'originale, ad interviste di amici e collaboratori come Bernardo Bertolucci, Laura Betti ed Enzo Siciliano. Il documentario, che verra' presentato questa sera all'Auditorium di Roma, e' in lizza per inaugurare la sezione Forum del prossimo Festival di Berlino. Nella stessa occasione, il girato integrale, potrebbe essere riproposto e musicato dal vivo, nel contesto di una serie di omaggi che la manifestazione dedichera' a Pasolini. (segue)

**CINEMA: PASOLINI, MIMMO CALOPRESTI RECUPERA 85 MINUTI DI GIRATO
INEDITO (2) =
IL REGISTA, 'LA SUA POESIA METTEVA PAURA AI POTENTI'**

(Adnkronos/Cinematografo.it) - Nel documentario originale, spiega Calopresti, quelli che il poeta scomparso ritrae non sono pero' "gli umili lavoratori della scopa, ma gli angeli scesi sulla terra il 24 aprile 1970, il giorno dello sciopero. Pasolini guarda tutto, compresa l'immondizia, con l'attenzione di chi sta cercando qualcosa di importante ed e' sicuro di riuscirci". Come di consueto nel suo cinema, la macchina da presa si sofferma quindi sui volti e sugli sguardi dei netturbini in assemblea, li segue muta durante il lavoro in strada e, negli spezzoni non ripresi dal documentario di oggi, lascia anche spazio alle loro rivendicazioni. 'Gli appunti per un romanzo sull'immondezza', spiega ancora Calopresti, erano infatti stati realizzati per il Comitato dei Cineasti contro la Repressione, un vero e proprio organo di controinformazione, in prima linea per i diritti civili. "E' fuorviante pero' ricordare Pasolini soltanto per il suo impegno civile - conclude Calopresti -. In primo luogo un poeta e la violenza contro cui ha sempre dovuto combattere dipendeva da questo. Faceva il suo lavoro da intellettuale in maniera affermativa, ed era invisibile a tutti perche' la sua poesia era impossibile da imbrigliare e classificare". (segue)

